

R

Catania, 15.12.1983

Caro professore,

desidero intanto ringraziarLa moltissimo per la presentazione del lavoro all'Accademia Patavina, rallegrandomi per l'interesse che ha suscitato. Come suggerito dalla prof. Passi, una sintesi tradotta in inglese potrebbe essere presentata al congresso internazionale di Rorschach che si terrà a Barcellona nel luglio prossimo. Il ritardo degli estratti non è un problema, dato che (purtroppo!) non sono in vista concorsi a breve scadenza.

Quanto al manuale degli Embedded Figures Tests di Witkin, la traduzione italiana è stata curata dalla Fogliani e da me per conto delle O.S. di Firenze (insieme al manuale saranno riportati gli studi sulla taratura italiana). Purtroppo la traduzione è pronta da quasi due anni, ma la stampa ritarda ancora, nonostante io stesso abbia corretto le seconde bozze in settembre, direttamente a Firenze. Non appena il volume sarà uscito, spero al più presto, sarà mia cura fargliene avere subito una copia. Se intanto il manuale Le servisse con urgenza, posso mandarLe una fotocopia del testo americano. Quanto al materiale dei test, sarà messo in distribuzione dalle O.S. insieme al manuale (l'edizione originale è edita da Consulting Psychologists Press, Palo Alto, California); della forma di gruppo abbiamo ancora alcune copie nell'adattamento italiano da noi proposto. Non sono molte ~~perché~~ perché non le abbiamo fatte ristampare, aspettando anche noi quelle dell'O.S.; se vuole, posso mandargliele. Delle due forme individuali, quella per adulti e quella per bambini, non siamo più in possesso, dato che le abbiamo fornite all'editore come fac-simile per la stampa.

Se mi fa sapere quale delle forme Le interessa, vedrò comunque di farLe avere informazioni più dettagliate.

Colgo l'occasione per metterLa al corrente delle novità sul lavoro "Relazioni tra dimensione dipendenza/indipendenza dal campo e differenti livelli di elaborazione di stimoli visivi", inviato a suo tempo al Giornale Italiano di Psicologia.

Ho finalmente ricevuto la risposta con il parere dei relatori, i quali pur affermando che "il lavoro presenta un'ipotesi non nuova ma sempre di estremo interesse e raccoglie risultati molto utili", evidenziano carenze teorico-metodologiche che "ne consigliano la pubblicazione solo dopo una completa revisione". Vengono fatte alcune considerazioni di carattere teorico: per esempio si suggerisce di prendere in esame gli esperimenti in cui sono state trovate marcate differenze sulla dimensione campo-dipendenza nella percezione di stimoli tachistoscopici. L'esistenza di tali differenze contrasterebbe con l'ipotesi del lavoro, in quanto la percezione al tachistoscopio in tempi molto brevi sarebbe proprio un esempio di "incontro passivo" con lo stimolo, in cui ipotizzavo non ci fossero differenze tra campo-dipendenti e non. Devo dire che la dimensione attività/passività nella elaborazione degli stimoli non mi pare sia riconducibile ad una situazione di maggiore o minore

"difficoltà" nella percezione, quanto piuttosto alla disposizione (stimolata dalle istruzioni e dal tipo di prova) del soggetto a vincere la difficoltà. In questo senso, mi sembra anzi coerente alla mia ipotesi che i soggetti campo-indipendenti riescano meglio in questa "lotta" contro la difficoltà di percezione, ^{e cioè} ~~anzi~~ si evidenzia nella prova tachistoscopica.

La lacuna più grave riscontrata riguarda però la metodologia, e precisamente la costituzione dei due gruppi "Campo-dipendenti" e "Campo-indipendenti". Il metodo usato (suddivisione del campione totale tramite la mediana dei punteggi di campo-dipendenza) non garantirebbe che i due gruppi differiscano significativamente tra loro rispetto alla variabile in questione e quindi tutte le deduzioni successive, basate sul confronto tra i gruppi, sarebbero inficciate. La proposta è di utilizzare invece i quartili estremi di un campione più ampio (e quindi di ripetere la sperimentazione).

Certamente, ho sbagliato a non riportare i valori medi e le dispersioni dei due gruppi costituiti col metodo della mediana (che è poi quello comunemente usato nella letteratura di questo tipo, dato che il metodo dei gruppi estremi - ottimo in altri casi - in queste ricerche rischia di enfatizzare e "gonfiare" indebitamente le differenze sulle variabili indipendenti). I valori erano:

Gruppo campo-Dipendenti: $\bar{X}=7,33$ $s=2,09$
Gruppo campo-Indipendenti: $\bar{X}=14,47$ $s=2,41$ ($t=8,70$ g.l.28, $p<0,001$)

La differenza tra le medie era netta, e la significatività talmente chiara che non mi pareva esistessero dubbi sulla effettiva differenziazione dei due gruppi rispetto alla variabile campo-dipendenza/indipendenza. Ripeto, ho fatto male a non inserire anche questi dati preliminari, magari aggiungendoli in nota; penso però che se i referees, tramite la redazione, avessero chiesto direttamente all'autore, prima di dare il parere definitivo, dei chiarimenti sui punti poco chiari - come fanno comunemente le riviste anglosassoni - poteva essere facilmente risolto questo problema ritenuto giustamente di importanza decisiva per la affidabilità dei risultati e dunque per la pubblicazione del lavoro (tutte le altre critiche minori potevano infatti essere superate con aggiustamenti del testo).

Adesso sono molto in dubbio se ripetere la sperimentazione e poi ripresentare il lavoro per essere sottoposto a due nuovi relatori (come suggerisce la redazione del Giornale), rischiando con ciò di far passare almeno un altro anno e far diventare obsoleta la bibliografia citata, oppure seguire altre strade: per esempio inviare uno stralcio della parte riguardante le diverse prove con la Müller-Iyer - cioè la parte esente da critiche - al Perceptual and Motor Skills (che assicura la risposta entro due mesi); o non so che altro.

Scusi il lungo "sfogo", ma ritenevo doveroso metterla al corrente

della situazione, anche per avere un Suo parere.

Per il resto, il lavoro procede bene. Sto raccogliendo bibliografia e materiale per le ricerche sui test proiettivi di cui ho parlato con la prof. Passi; sto continuando il reperimento dei dati sul Differenziale Semantico (ho avuto modo di conoscere a Padova la prof. Capozza e le ho chiesto alcuni suggerimenti al riguardo).

Una grossa soddisfazione ho tratto dalla richiesta del prof. Pepitone (presente a Padova al convegno) di tradurre in inglese il lavoro con Di Maria sulla percezione di atti aggressivi di tipo criminale, perchè vorrebbe farlo pubblicare su una rivista americana.

ConfermandoLe la gratitudine per la gentilezza e la pazienza con cui segue la mia attività, e rinnovando l'invito a trascorrere qualche periodo di vacanza in Sicilia (per esempio in primavera), Le porgo i più cordiali saluti ed i migliori auguri per un sereno e produttivo anno nuovo.

Suo,

Santo Di Nuovo

SANTO DI NUOVO,
VIA V. GIUFFRIDA 174
95128 - CATANIA